



COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO
Provincia di AVELLINO

Deliberazione del Consiglio Comunale

ORIGINALE

N. 04 Del 11/02/2016	OGGETTO: Piano Comunale Anticorruzione 2016/2018 - Provvedimenti
---------------------------------------	---

L'anno **duemilasedici** il giorno **UNDICI** del mese di **FEBBRAIO** dalle ore 19,00 in Santa Lucia di Serino nella solita sala delle adunanze consiliari presso la sede comunale è riunito in 1^a convocazione il Consiglio Comunale in seduta **ordinaria** per la trattazione del punto all'ordine del giorno indicato in oggetto.

Risultano presenti come da appello nominale i signori:

SINDACO IN CARICA	CONSIGLIERI COMUNALI IN CARICA	PRESENTI	ASSENTI
Avv. Fenisia Mariconda		Si	
	Martone Generoso	Si	
	Santoro Alfonso	Si	
	Picardo Carmine	Si	
	De Biase Pellegrino	Si	
	Masucci Armando		Si
	De Luca Daniela	Si	
	Vistocco Mario	Si	
	De Simone Antonio	Si	
	De Luca Filomena	Si	
	Pisacreta Sandro	Si	

Totale presenti n. 10

Totale Assenti n. 1

Assiste e partecipa alla seduta curandone la verbalizzazione il Segretario Comunale Reggente Dr. Eugenio Moschella . La seduta è pubblica.

Presiede l'Avv. Fenisia MARICONDA, nella sua qualità di Sindaco, che riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la discussione sull'argomento e pone in votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, iscritta al punto 4) dell'ordine del giorno.

...In prosieguo di seduta

Sull'argomento iscritto all'odg n.4, il **SINDACO** cede la parola al Segretario Comunale Reggente il quale illustra la relazione versata all'interno del presente documento

Dopo qualche anno di rodaggio per la legge 190/2012 (legge anticorruzione), l'ANAC soggetto giuridico preposto anche all'applicazione di detta legge, organismo in cui sono confluite CIVIT ed AVCP, ha richiesto un maggior dettaglio delle norme all'interno dei documenti cardine per assicurare la Trasparenza e Anticorruzione. **Nel frattempo il Sindaco si allontana per qualche attimo, la Presidenza viene assunta dal vice Sindaco Santoro ore 20,46**

Detti documenti, redatti secondo le direttive e non limitati ad una mera enunciazione succinta della normativa, devono essere alla base della " casa di vetro" a cui possono accedere tutti gli stakeholders per il bene di una comunità.

È ovvio, quindi, che per pretendere il rispetto delle regole, occorre creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza.

Affinchè un Piano Anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190.

Come noto, il sistema introdotto replica quello della responsabilità delle persone giuridiche previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e tende a prevenire la c.d. colpa di organizzazione che si concretizza quando una organizzazione pubblica è organizzata confusamente, è gestita in modo inefficiente e risulta, quindi, non responsabilizzata.

Il Piano svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza.

Il Piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi del comma 59 dell'art. 1 legge 190/2012:

- fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- individua gli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla Predisposizione del Piano, nonché i canali e gli strumenti di partecipazione;
- indica le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e/o altri professionisti, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;
- adotta le integrazioni al codice di comportamento, di cui al dpr 13/04/2013 (in G.U. 04.06.2013, in vigore dal 19.06.2013) (p.27 PNA);
- disciplina le altre iniziative previste nel PNA;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma ne disciplina le regole di attuazione e di controllo;

Il presente aggiornamento, oltre a ridefinire quasi integralmente il PTCP del Comune di Santa Lucia di Serino, si pone in continuità con il PNA in vigore, approvato nel rispetto delle Linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale di cui alla l. 190/2012, art. 1, co. 4.

Il presente documento tiene già conto di alcune indicazioni della l. 124/2015, art. 7, laddove è posto l'accento sull'individuazione, all'interno dello stesso PNA, di rischi e dei relativi rimedi.

Rientra il Sindaco ore 20,49 e riassume la presidenza

Il piano di prevenzione della corruzione del Comune di Santa Lucia di Serino, costituisce imprescindibile atto programmatico, ai sensi del 1° co. dell'art. 42 D.lgs 267/2000.

Appare, quindi, necessario, in ragione dell'esperienza acquisita, delle pronunce del nuovo organismo anticorruzione ANAC che ha assorbito la CIVIT e AVCP fare un remake al piano anticorruzione comunale vigente, proiettandolo nel triennio 2016-2018, tenendo nel giusto conto, anche in ragione della grandezza dell'Ente, Comune di classe IV e dell'organizzazione prescelta ai sensi dell'art.53, comma 23 della legge 388/2000 come modificato dall'art. 29, comma 4 della legge 488/2001, di quanto da ultimo disposto dall'Anac con la determinazione del 12 ottobre 2015.

Dal prossimo anno il Consiglio sarà chiamato in via preventiva a dettare linee programmatiche per l'aggiornamento del Piano Comunale Anticorruzione nei suoi allegati previsti per legge"

Alla fine interviene il Consigliere **PICARDO** che chiede delucidazioni relativamente al principio di rotazione tra i dipendenti. Il Segretario Comunale gli spiega che la struttura è troppo piccola con dipendenti che negli anni hanno maturato esperienza nel ricoprire detti ruoli e per lo più responsabili procedurali, essendo i Responsabili di Servizio designati in base all'art. 53 comma 23 della Legge n. 388/2000 come modificato dall'art. 29 comma 4 della Legge n. 448/2001, per cui solo in caso di necessità il Responsabile Anticorruzione potrà promuovere detti avvicendamenti.

Interviene il Consigliere **MARTONE** che relativamente al precedente punto iscritto all'odg chiede di rettificare approvazione in presa d'atto. Il Segretario Comunale gli ribadisce che nel deliberato si farà menzione di presa di atto anche in ragione del parere espresso da parte del Revisore dei Conti che ha rinviato il tutto alla fase di presentazione del bilancio. Il consigliere **MARTONE** non è convinto che il Revisore possa esprimere un parere su un documento di valenza anche politica. Il Segretario gli fa presente che il D.U.Pp che sostituisce di fatto la relazione previsionale e programmatica, ha valenza politica, finanziaria ed assorbe tutta una serie di atti propedeutici alla sua formazione.

Chiusa detta parentesi, non essendovi altre richieste di interventi si passa alla presa d'atto del Piano Comunale anticorruzione.

richiamati:

i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi);

la legge 6 novembre 2012 numero 190: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

premesse che:

la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC);

il *Responsabile anticorruzione* propone lo schema di PTPC che deve essere poi approvato, ogni anno, entro il 31 gennaio;

l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione;

il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* deve essere elaborato in modo coerente e coordinato con i contenuti del Piano nazionale anticorruzione (PNA);

il PNA è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione;

il PNA ed il Piano triennale di prevenzione della corruzione sono rivolti, unicamente, all'apparato burocratico delle pubbliche amministrazioni;

premesse che:

negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014);

l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sostenuto che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);

a tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "doppia approvazione": l'adozione di un primo schema di PTPC e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva;

considerato che :

nel caso di specie il Piano Anticorruzione, adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 10/2016, viene presentato al Consiglio per eventuali suggerimenti e/o correzione e soprattutto per una maggiore condivisione e presa d'atto;

rilevato un mero errore materiale a pag. 75 dove erroneamente non è stato riportato lo stemma del Comune di Santa Lucia di Serino, bensì di altro ente;

CONSIDERATO CHE il Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott. Eugenio MOSCHELLA; segretario reggente, giusto decreto prot. n. 88 del 14/01/2016 ha predisposto la versione definitiva del *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018*;

VISTO E RICHIAMATO l'art. 147 bis comma 1 del TUOEL;

DATO ATTO che sulla proposta della presente è stato acquisito il solo parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 del TUEL), espresso dal dott. Eugenio MOSCHELLA, segretario comunale reggente;

Con voti unanimi favorevoli e resi in forma palese (10 favorevoli su 10 presenti e votanti)

DELIBERA

1. **di approvare** i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
2. **di prendere atto e recepire** il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018* , depositato in atti ed approvato con delibera di G.C. n 10/2016, dando mandato al Responsabile Anticorruzione di correggere l'errore materiale presente a pag 75 (Allegato A) del relativo piano 2016-2018

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la presente proposta di deliberazione avente ad oggetto **Piano Comunale Anticorruzione 2016/2018 - Provvedimenti;**

Visto l'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art.49 , comma 1°, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n.267/2000

esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Segretario Comunale Reggente
Dr. Eugenio Moschella

La presente deliberazione si compone di n. 6 pagine, e n. [1] allegati che formano parte integrante della stessa. Del che si è redatto il presente verbale che letto e confermato, viene sottoscritto

IL SINDACO
Avv. Fenisia Mariconda

IL SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE
Dr. Eugenio Moschella

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio online del Comune, oggi 18/07/2016 e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

Segretario comunale reggente

Dr. Eugenio Moschella

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

(Ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale online per restarvi quindici giorni consecutivi dal 18/07/2016 ;

Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 comma 4, D. Lgs. 267/2000.

È Esecutiva alla scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione dell'art. 134 comma 3, del D. Lgs. 267/2000).

Dalla Residenza Municipale, li 18/07/2016

Segretario Comunale reggente

Dr. Eugenio Moschella



COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO

(Provincia di Avellino)

Piazza San Giuseppe Moscati – tel/fax 081/512831

**Allegato 3) al PTPC
del Comune di Santa Lucia di Serino**

Dichiarazione insussistenza cause di inconfiribilità e incompatibilità

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)**

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____) _____
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000;

Visto l'art. 20 D.lgs 39/2013;

DICHIARA

All'atto del conferimento di incarico di _____:

- l'insussistenza delle condizioni ostative previste dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013;
- l'insussistenza delle condizioni di incompatibilità all'incarico di Capo Settore di cui ai Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013;
- di non aver ricevuto alcuna condanna, nemmeno con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, titolo II, libro secondo del codice penale ed in osservanza di quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

Luogo e data

.....

Il / La Dichiarante

.....
Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:

i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.